### SETTIMANA SINDACALE

# Il valore dello sciopero

Dal possente sciopero ge-nerale di giovedì emergono due indicazioni di grande valore. La prima riguarda la capacità di tenuta della classe operaia di fronte a una situazione caratterizzata da una grave crisi economica che ha durissimi riflessi sulle condizioni di vita e di la voro delle masse popolari, dei ceti medi produttivi. Il grande padronato e, per

altro verso, il governo hancontato molto sul possibile logoramento del movimento sindacale. L'ostinazione della Confindustria che per mesi ha resistito su posizioni negative per quanto ri-guarda l'unificazione del punto di contingenza e la garanzia del salario nei casi gine anche in una valutazione errata della capacità di tativo di far passare una li-

Così da parte del governo ci si è illusi che la semplice apertura su qualcuno dei problemi posti nella piatta-forma sindacale, le pensioni per esempio, potesse far de-viare il movimento dal perseguire l'obiettivo di fondo: quello cloè di nuove scelte nella politica economica e sociale.

nea di arretramento sindaca-

le facendo leva sulla minac-cia della disoccupazione di

Lo sciopero di giovedì, la aua ampiezza, la sua forza democratica e unitaria, do-vrebbero aver tolto queste illusioni a chi le nutriva an-cora. I sindacati e i lavora-tori sono ben decisi a bat-tersi per realizzare gli obicttivi posti. Tutti i passi in avanti che si sono avuti fino ad oggi (la conquista in primo luogo dell'accordo per la contingenza e l'intesa per la garanzia del salaper la garanzia dei saia-rio) del resto, non sono graziose elargizioni ma sono graziose elargizioni ma sono stati resi possibili solo con la lotta. Ma — come hanno-riaffermato i segretari gene-rall della Federazione Cgit, Cisl. Uil nel corso della conferenza stampa che ha pre-ceduto lo sciopero — la piat-taforma sindacale è indissolubile. La lotta perciò, an-



no che non decide

tenuti i risultati che sono stati prefissi per i bassi red-diti e per la contingenza, continuerà sui grandi problemi di sviluppo del Paese. Lo hanno detto con forza milioni di lavoratori nel cor-

so delle grandi manifestazio-ni, quando hanno rivendicato una diversa politica degli investimenti, misure innovatri-ci per la ripresa dell'edili-zia, per le riforme e le trasformazioni in agricoltura, per la rinascita del Mezzo-giorno. Lo hanno ribadito nei comizi i dirigenti sindacali quando hanno ricordato, co-me ha fatto Storti, segreta-rio generale della Cisl, che « il governo non ha deciso gli interventi indispensabili per la ripresa produttiva » e che « saranno necessarie an-cora azioni di lotta ».

Del resto sono anche i fatti di questi giorni che indi-cano l'urgenza di misure coraggiose e rinnovatrici. Alla Fiat si è arrivati a una nuova, faticosa intesa sulle conseguenze delle riduzioni pro-



SARTORI -- Più go-

chieste circa tre settimane di cassa integrazione E in altre decine di aziende si segnalano sospensioni e licenziamenti. Il tema di una qualificata

ripresa produttiva, delle ne-cessarie riconversioni quindi, richiede un mutamento verno e del padronato. La seconda indicazione ri-

guarda lo sviluppo del pro-cesso unitario. Lo sciopero generale di giovedì ha di-mostrato quanto grande sia la forza dell'unità e quale capacità di attrazione essa abbia anche su altri strati sociali e categorie che, nella giornata di lotta, si sono schierate con la classe ope-

Dallo sciopero viene dun-que nuovo slancio all'unità, al dibattito in corso nelle fabbriche, fra i quadri dirigenti del movimento sindacale, nei consigli di fabbrica e nei quartieri; vengono riconfer-mati — come ha detto il compagno Luciano Lama ---«la volontà unitaria e l'impegno a far progredire fin da ora il processo che dovrà portare all'unificazione sin-dacale in tempi brevi ». Ciò è tanto più importante

nel momento in cui prende nuovo fiato l'offensiva antinuovo nato l'offensiva anti-unitaria sia all'interno sia all'esterno del movimento sindacale. Proprio ieri alcuni esponenii della Cisl, un grup-petto del tutto isolato, hanno chiesto la convocazione straordinaria del Consiglio generale di questa Confederazione, proponendo il completo ribaltamento della lie, praticamente, la fine del l'autonomia del sindacato dal governo e dai partiti gover-nativi. Sartori addirittura pretende che a base della analisi siano presi i do-cumenti della CEE e le dichiarazioni programmatiche del presidente del Consiglio.

Non è certo questa « pat-tuglia isolata » che preoccu-pa, ma le forze che la ispi-

L'assemblea del Palazzo dello Sport mette in evidenza un grande potenziale di sviluppo

# L'impegno coop per la ripresa

L'impresa autogestita, una realtà nuova ed in espansione - Il governo deve passare dall'indicazione delle priorità ai fatti per attuare i mutamenti di cui il paese ha bisogno - La recessione economica richiede immediate decisioni - Una delegazione, guidata dal compagno Berlinguer, ha assistito ai lavori

Iniziativa dei senatori comunisti

# Chieste modifiche alla politica agricola della Cee

Sollecitato l'intervento del governo in vista della discussione sui prezzi - Porre fine all'azione contro i piani delle Regioni

I senatori comunisti Cipolla, Colajanni, Del Pace, Levigm, Artioli, Baccicchi e Zavattim hanno rivolto una interpellanza urgente ai ministri del Bilancio, del Tesoro, dell'Agricoltura e per le Regioni, chiedeno di conoscere in primo luogo a quanto ammontano i pagamenti effettunti dal nostro Paese alla Cee a saido della differenza fra le speve effettuate a favore della nostra agricoltura e i contributi dovuti al Feoga. In particolare si intende sapere a quanto ammonta il saldo negativo per il 1974 e se sono state effettuate aprevisioni per il 1975 in base al bilancio della Comunità, recentemente approvato, ed alle proposte di nuovi prezzi agricoli avanzate dalla Commissione esecutiva.

Subito dopo si sottolinea l'esigenza di conoscere quale azione il governo italiano intende svolgere a salvaguardia oltre che della nostra agricoltura, della nostra economia e della nostra bilancia dei pagamenti, per modificare radicalmente la politica agricola di mercato. Essa da un lato discrimina le nostre esportazioni agricole (ortofrutticole e viticole) e, dall'altro, ci costringe a pagare a costi più alti del mercato mondiale i prodotti dell'allevamento che costituiscono l'aliquota di gran lunga maggiore delle nostre importazioni alimentari. Rilevata l'esigenza di introdurre, a difesa del reddito dei coltivatori, un efficiente sistema di integrazione diretta che tenga conto delle diversità esistenti tra le varie zone della comunità, si chiede di conoscere se il governo ha valutato, nel suo complesso, i rifessi degli aumenti dei prezzi proposti dalla Commissione esecutiva sul costo della vita, sulla bilancia dei pagamenti e dei nostri conti di dare e avere con il Feoga, nonché sull'effettiva loro efficacia nei confronti dei produttori agricoli italiani.

Nell'interpellanza infine si domanda quali miziative il governo italiano unende adolture per porre fine (specie dopo le proce-

net confronti dei produttori agricoli italiani.

Nell'interpellanza infine si domanda quali iniziative il governo italiano intende adotture per porre fine (specie dopo le proceduci italiano intende adotture per porre fine (specie dopo le proceduci italiano intende adotture per porre fine (specie dopo le proceduci italiano intende adotture per porre fine (specie dopo le proceduci italiano intende adotture per porre fine (specie dopo le proceduci italiano intende adotture per porre fine (specie dopo le proceduci italiano intende adotture per porre fine (specie dopo le proceduci italiano intende adotture per porre fine (specie dopo le proceduci italiano intende adotture per porre fine (specie dopo le proceduci italiano intende adotture per porre fine (specie dopo le proceduci italiano intende adotture per porre fine (specie dopo le proceduci italiano intende adotture per porre fine (specie dopo le proceduci italiano intende adotture per porre fine (specie dopo le proceduci italiano intende adotture per porre fine (specie dopo le proceduci italiano intende adotture per porre fine (specie dopo le proceduci italiano intende adotture per porre fine (specie dopo le proceduci italiano intende adotture per porre fine (specie dopo le proceduci italiano intende adotture per porre fine (specie dopo le proceduci italiano intende adotture per porre fine (specie dopo le proceduci italiano intende adotture per porre fine (specie dopo le proceduci italiano intende adotture per porre fine (specie dopo le proceduci italiano intende adotture per porre fine (specie dopo le proceduci italiano intende adotture per porre fine (specie dopo le proceduci italiano intende adotture per porre fine (specie dopo le proceduci italiano intende adotture per porre fine secutiva in intende adotture per porre fine secutiva di Bruvelles control italiano intende adotture per porre fine secutiva italiano intende adotture per porre fine secutiva di adotture per porre fine secutiva di adotture per porre fine adotture per porre fine secutiva di adotture p

"Questo, come non mai, è il momento della cooperazione ne ne l'affermazione fatta dal presidente della Lega. Vin cenzo Galetti, nella relazione trovava riscontro visivo nell'assemblea nazionale dei presidenti che si è riunita leri a Roma, al Palazzo dello Sport. Più di 10 mila presenti con una rappresentanza che include, per la prima volta, una presenza estesa del Mezzogiorno. Al peso nuovo del movimento cooperativo, alla sua volontà e possibilità di contribuire a risolvere la crisi, ha fatto riscontro la presenza dei rappresentanti dei grandi partiti e organizzazioni popolari. Il segretario generale del PCI. Enrico Berlinguer, ha voluto macifestare il grande interesse con cui i comunisti seguono il movimento cooperativo partecipando personalmente a tutta la seduta. Ha seguito i lavori anche il compagno Luciano Barca. Il PSI era rappresentato da Aldo Venturini; il PRI da Aldo Battaglia: la CGIL da uno dei segretari. Giuseppe Vignola.

Hanno inviato rappresentanti all'assemblea la Confederazione Cooperative — il cui presidente, Livio Malfettani, ha fatto pervenire un messaggio in cui ricorda le indicazioni del reconte congresso favorevoli all'unità – l'Associazione Generale Cooperative ei il movimento ACII-Casa.

L'on. Valdo Magnani, assumendo la presidenza dell'assemblea, ha espresso la partecipazione dei cooperative ei il movimento ACII-Casa.

L'on. Valdo Magnani, assumendo la presidenza dell'assemblea, ha espresso la partecipazione dei cooperative ei la cooperazione, ha ricordato Magnani, è radicata nell'antifascismo e nella democrazia, costituisce una parte attiva dello schiarazioni « non sono ancora seguiti sufficienti atti conte contenti delle cooperative (10 mila sono quelle che aderiscono alla democrazia.

L'assemblea del presidenti delle cooperative (10 mila sono quelle con schieramento che si batte per lo sviluppo della democrazia.

L'assemblea del presidenti della contenza dell'assemblea della crisi ma alle dichiarazioni « non sono ancora seguiti sufficienti atti concretti nella relazione, ha mostrato

la produzione è calata dei 12 per cento.

Le difficoltà sono scontate dai cooperatori in quanto cittadini ma anche in modo specifico come soci. Le imprese cooperative di produzione, ad esempio, hanno 100 miliardi di crediti verso enti pubblici resi inesigibili dal biocco dei la spesa pubblica. Decine di cooperative di abitazione sono fermi e la disoccupazione, che già incide in questo e altri settori, minaccia anche cooperatori dopo un anno di biocco dei credito. L'esigenza dei rilancio, da tutti condivisa, è traducibile in concrete azioni soltanto seguendo nuovi indirizzi.

Il privilegio alle esportazioni, ad esempio, porta in un vicolo cleo perché — ha rilevato Galetti — è ormai chiaro che le caratteristiche della crisi economica che ha coinvolto tutto il mondo capitalistico sono tali da rendere problematico, anche a li vello del più ampio mercato mondiale, lo sbocco delle mer-

vello del più ampio mercato mondiale, lo sbocco delle merci tradizionali». Bisogna pro-durre merci diverse, per l'in-

durre merci diverse, per interno e l'estero, e questo richiede « una ristrutturazione dell'intero apparato produtivo italiano » quindi « una decisa volontà di intervento all'interno ». L'aumento delle esportazioni conseguito nel 1974 è stato ottenuto « grazie all'espediente doloroso di una svalutazione di fatto della lira, che supera ormal il 20°c, e quindi al prezzo di un forte abbussamento del potere di acquisto della moneta e dilvello di vita degli italiani ». « L'on Moro dovrebbe ricordare — ha proseguito Galetti — l'esperienza amara di una ripresa da lui guidata, e cloe quella successiva alla crisi del 63-64, che pure era di proporzioni meno gravi dell'attuale. Ebbene, quell'esperienza dimostra che in assenza di una rigorosa politica riformatrice il paese non e in grado di conservare una capatità competitiva internazionale e soddistare contemporaneamente le giuste esigenze di crescita civile delle masse popolari ». El quindi necessario intervenire per soddisfare in forma economicamente rigorosa e al tempo stesso qualitativamente migliore i bisogni popolari. E questo comporta le riforme, l'estensione dell'area di consumo sociale. Ciò è possibile in due modi « reperendo tutte le risorse che sono ancora mobilitabili nell'economa, e indirizzarie verso rigorose priorità riformatrici: attuando fin d'ora tutta la parte che non costa delle riforme ».

Il poverno stesso ha indicato ic quattro priorita (energia, edilizia, agricoltura, distribuzione) ebbene, tolto il settore cenergetico, negli altri tre campi le imprese cooperative costituiscono una « Krande potenza ». Chi può mettere a coltura i 5 milioni di ettari abbandonati? Galetti rileva che « il movimento cooperativo ha tutte le carte in regola perché gli venga affidata

questa funzione esempi di imprese agricole floridissine, una provata capacita imprenditoriale, assenza di fini speculativi al Italia vale per tutti gli aspetti della riorganizzazione economica dell'agricoltura. Organizzatrice degli utenti della casa la cooperazione è in grado di fornire il punto di forza nell'attuazione dei programmi pubblici nell'edilizia e chiede di garantirne il finanziamento (120 miliardi di progetti cooperativi in esecuzione), per l'oggi e i prossimi anni, nell'ambito della legge 865 di riforma (sono pronti altri progetti cooperativi per 200 miliardi).

La selezione del credito a

tri progetti cooperativi per 200 miliardi).

La selezione dei credito a fini sociali-produttivi trova, nell'impresa cooperativa, il canale che offre oggi le maugiori garanzie di giusto impieco delle risorse. Lo dimostra anche il fatto che, grazie ad una gestione rigorosa, le imprese cooperative hanno retto megilo delle altre a 12 mesi di blocco dei crediti bancari. Questo vale in tutti i settori, dall'agricoltura alla piecola industria. L'impegno cooperativo nel Mezzogiorno, la sua presenza nella lotta al carovita sono altrettante garanzie del giusto impiego delle risorse finanziarie che il movimento rivendica.

Il relatore ha delineato per le prossime settimane una vasta area di impegni: cinque manifestazioni interregionali: la preparazione di una conferenza della distribuzione commerciale; lo sviluppo degli organismi nel camo dell'infor.

la preparazione di una conferenza della distribuzione commerciale; lo sviluppo degli organismi nel campo dell'informazione e della cultura: l'approfondimento dei rapporti unitari fra confederazioni cooperative. Proprio leri si è conclusa l'assemblea costitutiva dell'associazione cooperative dei servizi, in cui si uniscono 1500 organismi con 30 mila soci, per lo sviluppo dell'autogestione nel settore dei trasporti di merci e delle manutenzioni.

La relazione di Galetti è stata fatta propria dall'assemblea come base di lavoro insieme ad un documento politico conclusivo dopo alcumi interventi sulla distribuzione, l'agricoltura, l'edilizia. Da oggi l'impresa cooperativa, in cui interesse economico e sociale sono strettamente uniti, si colloca più che mai nelle posizioni avanzate dello schieramento che si batte per imporre nuove soluzione alla crisi

Trasporto aereo: i lavoratori in assemblea

Indetta dalla Federazione uni-Indetta dalla Federazione unitaria nerco-trasporti avrà luogo a Roma il 28 e 29 gennalo, al cinema Colosseo, la prima assemblea nazionale del consigli di fabbrica del settore del trasporto aereo. Vi prenderanno parte 700 delegati di base per discutere e approvare l'ipotesi di piattaforma per il contratto unico di tutti i lavoratori del trasporto aereo e per la riforma del settore nell'interesse dello sviluppo economico del paese.

Martedì il comitato direttivo della CGIL

Il Comitato direttivo della CGIL si riunisce martedi 23 gennaio alle ore 9 (presso la CGIL) per discutere il seguente ordine del giorno: « Esame della situazione sindacale ». La relazione sara fatta dal compagno Rinaldo Scheda. 

Il governo deve intervenire 4 mila ferrovieri vanno in pensione: organici in crisi

> L'esodo previsto nei prossimi mesi - Attualmente già pesante il ritmo di lavoro che potrebbe diventare insopportabile con l'anno santo - Non sono state rispettate le leggi e gli accordi

Si aggrava la situazione degli organici nelle ferrovie. L'attuale, notivole mancanza di personale, infatti, diventerà molto pessinte nel prossimi mesi, in conseguenza del pensionamento di oltre 4 mila lavoratori. tre 4 mila lavoratori

tre 4 mila lavoratori
La grave carenza di personale determina - precisa
una nota della federazione
unitaria dei ferrovieri CGIL,
CISL. UIL -- conseguenze
negative in tutti i settori
fondamentali:

fondamentali:

1) in quello della circola
2) in quello del circola
2) in fico con l'anno santo.

2) In quello del lavor: e della trazione dove la carenza di personale determina ritardi e rinvii di lavori di riparazione e di manutenzione delle linee, di impianti, di locomotori, di carri e vetture.

parazione e di manutenzione delle linee, di impianti, di locomotori, di carri e vetture.

3) Nel settore tecnico e di rigenziale assolutamente insufficiente per la progettazione, controllo e attuazione dei piani ferroviari di investimento, per cui ancora oggi si debbono registrare non pochi ritardi nella effettuazione delle stesse opere previste dal piano decennale 1962-72 e nel successivo piano ponte.

La mancanza di volonta politica per realizzare la copertura degli organici — prosegue la nota — è evidenziata dal fatto che si è molto al di sotto dell'impegno sotto scritto dal ministro del Trasporti nel luglio 1974 che prevedeva il raggiungimento delle 225 mila unità nel nombre 74 e di 227 mila unità nel maggio 75

Ne può essere invocato dal l'azlenda e dai ministero il fatto che le modifiche legislative, le quali permettono una p.ù sollecita soluzione dal Parlamento. Ciò perchè, la fronte della manifestata volontà del Senato di approvare gil emendamenti approtati al disegno di legge n. 1580, non ha corrisposto nè corrisponde la stessa volontà politica del ministero dei Trasporti.

La Federazione unitaria, mentre auspica che l'ottava commissione del Senato approvi quanto prima il disegno di legge 1580 e gli emendamenti relativi agli organici del personale FS, denundi del personale FS, denundi ci del

cia all'opinione pubblica l'insensibilità del ministro e del governo alla soluzione del problema degli organici, che potrebbe creare disagi al

paese

Il problema degli organici
è d'altronde uno degli aspet
fi attorno al quali si e svituppata in questi ultimi ann
l'iniziativa dei ferrovieri per
un servizio efficiente e collegato alle esigenze delle
grandi masse degli utenti
L'altro grande tema e quello
degli investimenti nelle fer
rovie (2 mila miliardi in 5
anni) da realizzare presto e
bene.

A Portovesme

### Muore un operaio investito da una gru

CAGLIARI, 25

Un glovane operaio, Dino
Coliu, di 32 anni, abitante
a Narcao (Cagliari), è dece
duto in un infortuno sul
lavoro accaduto nella zona industriale del Sulcis-Iriesiente.
L'operaio lavorava all'interno
di uno stabilmento di Portevesme quando una grossa gabbia di ferro carica di materiale si e sganciata da una
gru e nella caduta lo ha investito in pleno. Soccorso de,
compagni di lavoro Dino Collu è stato trasportato al centro traumatologico dell'INAII,
di Izlesias, ma v. e g unto
cadavere.

\*



la bança al tuo servizio dove vivi e lavori

CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE

Importanti novità dalla conferenza di Montecatini

# Coldiretti - DC: matrimonio in difficoltà

Se Bonomi è riuscito a salvare, almeno parzialmente, il collateralismo elettorale con lo scudo crociato, Fanfani deve stare attento: la crisi di fiducia è tutt'altro che superata - La Federconsorzi sacrificata - Un dibattito largo e un bilancio tutto sommato positivo - Motivi di riflessione

### Dalla nostra redazione

Martedi 21: « Con la DC in difesa della gente del campi», mercoledi 22: « La Coldiretti si rinnova ma non cambia strada»; venerdi 24: « Auto-decisione del coltivatori in ar-monia con la DC». Così II decisione del coltivatori in armonia con la DC». Così il quotidiano democristiano ha titolato le corrispondenze del proprio inviato a Montecatini. Titoli tormentati e in parca anche bugiardi, o pieni di forzature improntate a un otumismo « a tutti i costi». In realtà per la DC la conferenza d'organizzazione della Coldretti e stata uma sofferenza. diretti e stata una sofferenza. Bonomi ha salvato il cosiddetto «collateralismo», ma non ha potuto impedire che il partito fosse praticamente messo sotto accusa e a volte anche in maniera pesante. E soprattutto ha dovuto incassare gli attacchi alla Federconsorzi, una valanga di gravi addebiti. Il collateralismo è salvo, ma

addebiti.

Il collateralismo è salvo, ma i rapporti di un tempo sono seriamente incrinati. La Coldiretti, come « feudo» della DC, ha subito un duro colpo. I giovani che si sono battuti coraggiosamente per fare della organizzazione un sindacato autonomo dai partiti e dal governo sono stati soltanto appurentemente sconfitti: in efietti la conferenza di Montecatini è destinata a segnare il punto di avvio di un rapporto nuovo, contrattato, sostanzialmente più autonomo nei confronti dei partito di maggioranza relativa.

Il bilancio dei dibattito, al di là delle conclusioni operarive che il Consiglio nazionale trarrà nella sua riunione convocata verso la fine di febraio (Bonomi l'ha promesso formalmente proprio per tranquillizzare tutti coloro ai quali era sorto il legittimo sospetto di una larga e democratica discussione promossa per far siogare la base ma non per cambiane davvero) è senza alcun dubbio positivo. Vediamone i punti principali.

1) La Coldiretti come «diga» anticoma più, Qualeuno addirittuzione più Qualeuno addirittu-

ga» anticomunista non fun-ziona più. Qualcuno addirittu-ra ha parlato di « ponte ». Po-chi gli accenti vecchia manlera e soprattutto non sottoli-neati da applausi. Nei confron-ti del PCI è stata svo'ita una polemica in termini che si possono definire civili. Meri-to di Bucciarcili Ducci, relatoto di Bucciarelli Ducci, relatore per lo meno insolito per una organizzazione come la Coldiretti, ma merito anche di una assemblea che non avrebo cara impegnata a cercure una nuova identità per una organizzazione forte e maggioritaria fin che si vuole ma chiaramente in crisi.

2) Per la prima volta è sta-

fratelli Cervi, contadini e co-

3) La Federconsorzi, noto carrozzone bonomiano, è stata ai centro di un duro attacco. Tutta ia annosa polemica condotta dai comunisti, dai sindacati, dalle organizzazioni di sinistra, nelle più varie sedi, verso la gestione della Federconsorzi, è rimbalzata nel dibattito che unanlimemente si è concluso con la richiesta di un ritorno alle origini o, per meglio dire, agli effettivi compiti istituzionali. I consorzi agrari devono diventare cooperative di base, la Federconsorzi. ve di base, la Federconsorzi una grande cooperativa di se-condo o terzo grado. I colti-vatori soci devono poter con-tare.

4) Se l'unità del movimento

contadino resta un obiettivo ancora improponibile per la maggioranza della Coldiretti, tuttavia la conterenza ha di-chiarato, e anche qui alla unanimità, una disponibilità al dialogo, al confronto e a

ta fatta ufficialmente una chiara, e non certo superflua, dichiarazione di antifascismo, nel cui quadro si è ricordato persino il sacrificio del sette

iniziative unitarie su singoli problemi con le altre organiz-zazioni contadine e con i sindacati dei lavoratori dipendenti, non visti più come avversari (l'antioperaismo ri-

suita anch'esso largamente de-bellato), ma come validi in-teriocutori soprattutto nel quadro della battaglia rifor-matrice. Il fatto che il mes-saggio della Alleanza dei con-tadini sia stato sottolineato da un caldo applauso, dice pure qualcosa. E' una grossa novità. 5) Chiara è stata la scelta cooperativistica, — presentata dopo anni di sciocca esaltazio-ne dell'individualismo econo-mico — come idea vincente Forte anche la spinta all'as-sociazionismo e a una integra-zione del vari momenti — la sociazionismo e a una integrazione del vari momenti — la
politica del prezzi ha una sua
ragion d'essere ma deve essere finalizzata a uno sviluppo dell'azienda e del settore
che come fine si ponga la possibilità di fornire al mercato
prodotti che non costino l'occhio della testa. Anche qui le
novità sono importanti, anche
se sono meno evidenti.

### **Contratto petrolieri:** domani le trattative

Riprendono domani, presso la Confindustria, le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro del 30 mila petrolieri, metanieri e del gas petroli liquefatti, delle aziende private. La piattaforma rivendicativa chiede l'unificazione del contratti: l'aifermazione a livello aziendale delle condizioni di lavoro; il diritto di contrattazione del proto di contrattazione dei protitica dei prezzi ha una sua
ion d'essere ma deve ese finalizzata a uno svilupdell'azienda e dei settore
come fine si ponga la posilità di fornire al mercato
dotti che non costino l'ocdotti che non costino l'octo della testa. Anche qui le
iltà sono importanti, anche
sono meno evidenti.

Romano Bonifacci

to di contrattazione dei processi di ristrutturazione; la
determinazione degli organici in funzione degli organici ne funzione della rigorosa
applicazione dei processi di ristrutturazione to di contrattazione dei pro-

scimento infine del Consiglio di fabbrica. Dalle dichiarazioni del rap-Dalle dichiarazioni dei rappresentante padronale della Asnip sono emerse posizioni drasticamente negative, con motivazioni in cui l'intransigenza si accompagna ad una incredibile incapacità di vedere e concepire i rapporti sindacali e di lavoro in termini che siano diversi dal paternalismo e dall'autoritarimin che siano diversi dal pa-ternalismo e dall'autoritari-smo. Se si aggiungono le mi-nacciose dichiarazioni fatte dal pri avoce dell'associazio-ne padronale contro il ricor-so allo sciopero, dopo il primo incontro, si ha chiara l'idea di quanto sia difficile avviare una trattativa costruttiva. Ma i invoratori sono intenzionati a conquistare tutti i contenu-to qualificanti della pattafor-ma

A ROMA ELETTRICI, ELETTROMECCANICI, LAVORATORI DELLA RICERCA

# Il 31 manifestazione per una nuova politica nel settore dell'energia

Il 31 gennalo si svolgera a Roma una grande manifestazione dei lavoratori elet-trici, dei settore elettromec-canico e della ricerca. La vertenza dei lavoratori eletvertenza del lavora trici sul temi della

vertenza dei lavoratori elet trici sui temi della politica energetica e dei recupero salariale è ormai aperta da sei mesi, senza aver trovato una soluzione complessiva per lo atteggiamento di chiusura delle controparti: ENEL, municipalizzate, aziende autoprodutrici, centri di ricerca CISE, CESIN ISMES
Sulla parte riguardante gli obiettivi di una diversa politica energetica, contenuti nella stessa piattaforma generale della Federazione CGIL, CISL, UIL, la battaglia della categoria e dell'intero movimento ha ottenuto alcuni importanti risultati, come la riduzione delle turifte elettriche e un impegno dei ministro dell'Industria a discutere sugli investimenti per le nuove centrali. Resta aperta tutta la parte della vertenza sui problemi economico - normativi.

La vertenza dei lavoratori i alla ricerca con particolare i elettrici si collega strettameni i riferimento allo sviluppo nui te a quella dei metalmeccani i cleare.
ci delle aziende elettromecca i L'objettiyo comune è quin ci delle aziende electromecca-niche e dei lavoratori della ricerca sui temi della co-struzione di nuove centrali termoelettriche e nucleari e sul ruolo che nella progetta-zione devono svolgere i centri ENEL, il CNEN e gli altri centri di ricerca del Paese.

centri di ricerca del Paese.

I lavoratori elettromeccanici hanno aperto da alcune settimane una vertenza inte grativa che contiene, come la piattaforma degli elettrici, oblettivi di sviluppo di que sto importante settore, contro la prassi fin qui seguita dall'ENEL di ordinare centrali ca chiavi in manos favorendo i monopoli satunitensi e «a chiavi in mano» favoren-do i monopoli statunitensi e tedeschi.

tedeschi.

I lavoratori del settore ricerca, in lotta anch'essi da qualche tempo, hanno indetto uno sciopero di 8 ore per il 31 gennalo per i problemi del settore; con l'adesione alla manifestazione essi intendono sollecitare la soluzione delle gravi questioni relative

di quello di imporre un piano di svituppo della produzione di energia elettrica adeguato alla esigenza di un diverso sviluppo del Paese, metten-do in grado l'industria elet-tromeccanica italiana — con il supporto di un riassetto e di una crescita della ricerca e della progettazione su questo terreno, potenziando e del nendo il ruolo dei centri ENEL, CISE, CESI, ISMES, del CNEN e degli altri cen-tri – di far fronte alle com-messe di centrali termiche e

nucleari. nucleari.

La giornata di lotta nei tre settori acquista quindi un grande valore migliaia di lavoratori, partendo dalla se sa Questa crisi è da un lato conseguenza degli errori del-l'attuale direzione dell'ENEL che ha portato avanti una politica improntata a ristret-ti e burocratici criteri aziendalistici, senza assolvere al ruolo che la legge di nazionalizzazione affidava all'ente; dall'altro è il risultato delle pressioni dei petrolieri Massimo Calanca

> Sciopero articolato dei grafici

La segreteria nazionale della FILPC comunica che, a seguito della rottura delle trattative per il rinnovo dei CCNL dei grafici periodici e commerciali avvenuta il 10 gennalo scorso, le lotte preseguiranno con ulteriori dodici ore di sciopero articolato a partire dal 27 gennalo all'8 febbraio.